

'NICE to see you'

Ci sono oggi pochi organismi statali più contestati dell'Istituto Nazionale per la salute e l'Eccellenza Clinica (NICE). Un'intervista al suo presidente, Sir Michael Rawlins, comparsa in Rete questa settimana, spiega perché: dovrebbe far riflettere anche Oltre Manica.

In Gran Bretagna è molto frequente trovare qualcuno che si arrabbia con il National Institute for health and Clinical Excellence (NICE).

Lo fanno le associazioni dei pazienti, lo fanno alcune industrie biomediche e talvolta lo fanno i giornali in cerca di qualche bello scandalo di malasana. In un'intervista al Times di qualche mese fa il NICE è stato descritto come 'l'organizzazione che decide se tu hai diritto o meno ad uno specifico trattamento medico; e lo decide non con lo scopo di salvarti la vita ma sulla base dell'evidenza che salvarti la vita è conveniente o non lo è.'

Sono tempi duri per un organismo che ha il compito di trovare un equilibrio tra i fattori economici e le tragedie umane, nel contesto di un sistema sanitario che non può controllare l'esplosione dei costi legati all'innovazione e l'inarrestabile invecchiamento della popolazione. Il mese scorso, l'Alta Corte ha ordinato un'inchiesta per verificare la legittimità di una decisione del NICE che blocca l'erogazione di farmaci contro l'Alzheimer.

Il fatto che le maggiori risonanze mediatiche riguardino decisioni sulla farmaceutica ha fatto dimenticare che la maggior parte del lavoro del NICE riguarda i diagnostici e i dispositivi medici. 'Lo scopo dell'Istituto' dice il suo Presidente, Professor Rawlins, 'è stabilire standard sanitari sostenibili per il Servizio Sanitario Nazionale. In realtà il ruolo di NICE non ha niente a che vedere con il singolo farmaco o dispositivo. Nel nostro -e non solo nel nostro. Sistema Sanitario ci sono troppe 'variazioni inappropriate' nella qualità delle cure. Il nostro compito è garantire che gli standard assistenziali raggiungano il massimo dell'eccellenza sostenibile in tutto l'arco del processo assistenziale.'

Sir Michael ammette che il processo ai farmaci è l'argomento più spinoso, però ribadisce che queste valutazioni sono solo una piccola parte del lavoro della sua organizzazione. 'Il *Technology Assessment* interessa sia una specifica tecnologia -farmaci, diagnostici, dispositivi- sia un gruppo di tecnologie all'interno della stessa classificazione. Ma una componente essenziale del nostro lavoro è la promulgazione di Linee Guida.'

Il Programma di Linee Guida di NICE mira a coprire la gestione delle situazioni. Include ovviamente farmaci e diagnostici, ma affronta anche altri aspetti del processo assistenziale. 'Abbiamo Linee guida per il ricovero ospedaliero o in centri di cura terziaria, e a tutto quello che può avere importanza nell'assistenza al singolo paziente, dalla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale alla gestione delle anemie nell'insufficienza renale cronica: si cerca di rispondere a domande che hanno a che fare con i percorsi assistenziali piuttosto che con i singoli prodotti.'

La maggiore accusa lanciata contro NICE è che favorisce il contenimento dei costi a scapito dell'innovazione: i suoi detrattori, pensando di offendere, lo hanno ribattezzato 'Istituto Nazionale per il rapporto Costo Efficacia'. Il professor Rawlins, lungi

dall'offendersi, rivendica la correttezza della definizione: ' Non si tratta di un crimine di cui vergognarsi. I critici più avveduti cominciano ad accettare l'idea che è giusto spremere dal denaro disponibile tutto quello che può dare nel campo dell'assistenza sanitaria. Ci si comincia a rendere conto che il Servizio Sanitario non dispone di un libretto degli assegni sempre aperto.'

Il punto è che la filosofia del contenimento dei costi non compromette l'innovazione. Rawlins cita il caso di un nuovo programma appena varato da NICE, definito 'Disinvestimento'. Il principio guida del programma è di una imbarazzante ovvietà: smettere di fare le cose che non funzionano oppure concentrarsi su processi assistenziali che garantiscono migliori outcome ma che costano meno. 'E' una grande opportunità per le aziende del Biomedicale: se il prodotto messo in vendita può aiutare il Servizio Sanitario Nazionale a risparmiare denaro modificando il percorso diagnostico-terapeutico in modo da migliorare la qualità della vita del paziente si ottiene un vantaggio competitivo e un maggior guadagno.'

Questo programma è coerente con le linee di riforma delle forniture per l' NHS, che mirano a coinvolgere le Aziende produttrici nel ridisegnare i percorsi assistenziali (*Supply-side reforms*).

Contenere i costi assistenziali sta diventando uno stile di vita, ormai accettato e inevitabile, per il Servizio Sanitario Nazionale. L' Industria Biomedica ha oggi in Gran Bretagna una irripetibile occasione per dimostrare il suo vero valore, aiutandoci a fare della sanità migliore a prezzi sostenibili. Se questa è la prospettiva, il NICE non è il nemico ma un prezioso alleato.

ERROR: undefined
OFFENDING COMMAND:

STACK: